Unione europea
Fondo sociale europeo

Regione Emilia-Romagna

AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Ravenna
III trimestre 2023

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti

DIREZIONE
Renzo Medici
Direttore ad interim, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO
Monica Pellinghelli
Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna
Roberto Righetti
Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI
Lorenzo Morelli
Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI
Giuseppe Abella
Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER
Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli
Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il data chiusura in redazione 17 gennaio 2024.
Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 30 settembre 2023

Il perdurare della spirale inflazionistica, che ha origine alla fine del 2021, e soprattutto gli eventi alluvionali che hanno colpito l'intera provincia di Ravenna nello scorso maggio, hanno inciso significativamente sulle attività economiche, con effetti negativi sul mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alle richieste di informazioni in merito alle ricadute provocate da tali eventi, partendo dai dati sulle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale ha preso come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL[1].

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT[2].

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati derivanti dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Facendo riferimento alle specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, si segnala al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire aggiustamenti di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*)[3].

INDICE

L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 30 settembre 2023 3

Avvertenze 3

Principali evidenze statistiche 4

Tavole e figure 6

Nota metodologica 13

Glossario 14

[1] A tale proposito si segnala che, al momento, l'ultima nota disponibile è quella relativa al III trimestre 2022: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2022.* 20 dicembre 2022. La nota è sospesa in attesa del rinnovo della convenzione tra gli enti coinvolti.

[2] Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition.* 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note.* 26 marzo 2020.

[3] Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (± trasformazioni) destagionalizzato[4];
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto[5].

Quadro d'insieme

- In provincia di Ravenna, il terzo trimestre del 2023 si caratterizza per una dinamica molto altalenante delle attivazioni di lavoro dipendente, in quanto in luglio si registra una variazione congiunturale positiva, pari a +5,3%, alla quale segue la variazione negativa di agosto (-1,6%), cui fa seguito l'incremento stimato nel mese di settembre (+3,7%, sempre in termini congiunturali). Il flusso delle cessazioni, nello stesso periodo, mostra un andamento differente, contraddistinto da oscillazioni meno intense rispetto a quello delle attivazioni, con variazioni positive dello +0,5% in agosto e del +3,9% in settembre, a fronte di una variazione negativa in luglio (pari a -2,9%). Si segnala, infine, che la crescita aggregata dei flussi in entrata stimata nel terzo trimestre del 2023 (+2,6%), è successiva alla variazione congiunturale negativa, pari a -10%, che aveva contraddistinto la provincia di Ravenna nel secondo trimestre (Tavola 1).
- Il quadro provinciale emerso dall'aggiornamento al 30 settembre 2023 mostra un incremento di 1.415 posizioni dipendenti rispetto al 30 giugno; questo saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni, di uguale segno rispetto al dato regionale, ha contribuito significativamente all'incremento della domanda di lavoro dipendente, registrata nel corso dello stesso trimestre, in Emilia-Romagna (7.562 unità in più).
- La dinamica delle assunzioni, dopo la fine del *lockdown* nel maggio di tre anni fa, ha subito nel tempo diversi rallentamenti ed accelerazioni per gli «stop and go» imposti dalle autorità allo scopo di contenere l'epidemia. In provincia di Ravenna i livelli delle attivazioni si sono riportati sopra a quelli pre-pandemici nel mese di maggio del 2021, tuttavia i dati più recenti mostrano valori inferiori a quelli del febbraio 2020: in base ai dati destagionalizzati, nel mese di settembre 2023 le attivazioni complessive dei rapporti di lavoro provinciali si attestano infatti al 95,9% (Figura 2), tale indicatore raggiunge il 108,5% nei servizi, mentre scende al 99,6% nell'industria e al 70,9% in agricoltura (Figura 3).
- Al 30 settembre 2023 si rileverebbe una variazione delle posizioni dipendenti su base annua pari a +2.824 unità (calcolata sulle ultime dodici mensilità disponibili): tale indicazione di tendenza, deducibile dai dati grezzi, essendo superiore al corrispondente valore riguardante l'intero 2022 (+1.844 unità secondo le nuove stime), sembrerebbe al momento prefigurare uno scenario più ottimistico per l'intero 2023 rispetto a quanto contabilizzato l'anno precedente, visto anche il valore del saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni relativo ai primi nove mesi (+3.281 unità).

---

[4] Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

[5] Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- L'incremento delle posizioni dipendenti in provincia di Ravenna nel terzo trimestre del 2023 (+1.415 unità, dato destagionalizzato) è dovuto, in primis, alle 403 posizioni in più nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, cui si sommano le 332 posizioni nel commercio, alberghi e ristoranti, le 311 nelle altre attività dei servizi, le 195 nell'industria in senso stretto e le 175 nelle costruzioni, dato che potrebbe indicare come il settore dell'edilizia continui a beneficiare degli incentivi messi in campo a livello nazionale (Tavola 2).
- Nel settore turistico provinciale la variazione congiunturale delle posizioni di lavoro dipendente e intermittente, riferita al terzo trimestre 2023, è stimata in +443 unità, grazie in particolare al saldo positivo rappresentato dal lavoro dipendente (+338 unità); si precisa, inoltre, che nella definizione qui adottata di turismo sono considerati, oltre agli alberghi e ristoranti, anche altri comparti, quali ad esempio le attività dei servizi delle agenzie di viaggio, i tour operator, l'organizzazione di convegni e fiere, la gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, ecc. (Tavola 4 e Figura 5).
- La tendenza congiunturale evidenziata a livello locale trova riscontro negli andamenti rilevati a livello regionale[6] dove la crescita delle posizioni lavorative dipendenti (+7.562 unità nel terzo trimestre del 2023) è determinata, in misura maggiore, dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (+1.949 unità), nonché dal commercio, alberghi e ristoranti (+1.550 posizioni), dall'industria in senso stretto (+1.524 unità) e dalle costruzioni (+1.487 posizioni) e, in misura minore, dalle altre attività dei servizi (+1.053 unità). L'agricoltura registra a livello regionale una variazione positiva e consistente delle posizioni dipendenti da inizio anno (+5.219 unità), nonostante il saldo negativo dei mesi di maggio e giugno (-745 unità complessivamente), su cui ha sicuramente influito l'alluvione che si è abbattuta a maggio in Romagna. È opportuno sottolineare, a tale proposito, che il 47,2% delle attivazioni totali del settore agricolo a livello regionale tra maggio e giugno 2022 è imputabile ai territori che nel 2023 sono stati colpiti dall'alluvione.
- Negli ultimi dodici mesi dell'anno, la crescita di 2.824 posizioni dipendenti rilevata in provincia di Ravenna, grazie ai dati aggiornati a fine settembre 2023 (Tavola 2), è dovuta quasi interamente all'industria in senso stretto (+976 unità), alle altre attività dei servizi (+939 unità) e al commercio, alberghi e ristoranti (+860 unità), a cui sommare il dato delle costruzioni (+354 unità), mentre è significativamente negativo il risultato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-305 unità). Nel turismo il saldo annuale è pari a +883 unità (Tavola 4), per la maggior dovuto alla componente legata al lavoro dipendente (+745 unità).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- Nel terzo trimestre 2023, in provincia di Ravenna (Tavola 3) le posizioni dipendenti a carattere temporaneo e in apprendistato (+766 unità come dato destagionalizzato) sono cresciute in modo significativo, compensando quasi interamente il calo congiunturale registrato nel trimestre precedente. Il saldo positivo complessivo è determinato anche dal dato relativo al lavoro a tempo indeterminato (+649 posizioni), che a sua volta beneficia del flusso legato alle trasformazioni (+1.595 unità).
- L'evoluzione descritta in precedenza si differenzia parzialmente dalla dinamica incorporata nei dati grezzi degli ultimi dodici mesi che evidenzia una crescita delle posizioni a tempo indeterminato (+2.909 unità), associata ad un calo, quantificato in -85 unità, del lavoro in apprendistato, a tempo determinato e in somministrazione (Tavola 3). Nonostante l'evoluzione complessiva per tipologia contrattuale mostri il calo tendenziale del lavoro a termine, si registra una crescita del lavoro intermittente: 136 posizioni in più nell'ultimo anno, grazie alla variazione positiva, pari a +138 unità, nelle attività turistiche (Tavola 5).

[6] Si veda: Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna. *Il lavoro in Emilia-Romagna: dinamiche del lavoro dipendente nei dati delle CO – III trimestre 2023 – dati aggiornati al 30 settembre 2023.* Dicembre 2023. Disponibile sul sito dell'Agenzia: https://www.agenzialavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/rapporti-sul-mercato-del-lavoro/rapporti-regionali-congiunturali.

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Gennaio 2020 - Settembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
Anno	Mese	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2020	Gennaio	14.882	3.845	11.037	8.238	8.428	-190	-1,7	-2,4	-1,3	9,1
	Febbraio	5.676	4.545	1.131	8.424	8.511	-87	-4,7	5,4	2,3	1,0
	Marzo	3.818	4.810	-992	5.213	7.589	-2.376	-41,1	-7,5	-38,1	-10,8
	Aprile	2.369	2.756	-387	3.166	5.203	-2.037	-77,0	-46,0	-39,3	-31,4
	Maggio	5.434	2.885	2.549	4.699	5.038	-339	-42,7	-46,6	48,4	-3,2
	Giugno	9.676	6.609	3.067	6.348	5.918	431	-20,7	-28,5	35,1	17,5
	Luglio	8.713	4.038	4.675	8.102	5.565	2.537	-0,9	-30,3	27,6	-6,0
	Agosto	5.513	8.287	-2.774	8.516	7.151	1.365	3,7	-14,4	5,1	28,5
	Settembre	11.901	14.594	-2.693	7.534	6.950	584	-3,8	-14,5	-11,5	-2,8
	Ottobre	6.473	7.525	-1.052	7.455	7.125	329	-11,1	-22,9	-1,1	2,5
	Novembre	4.205	4.566	-361	7.011	6.485	527	-7,9	-23,4	-5,9	-9,0
	Dicembre	3.089	16.505	-13.416	7.044	7.002	41	-15,0	-9,0	0,5	8,0
2021	Gennaio	13.914	2.725	11.189	7.070	6.317	753	-6,5	-29,1	0,4	-9,8
	Febbraio	4.958	3.687	1.271	7.163	6.887	276	-12,6	-18,9	1,3	9,0
	Marzo	4.434	4.432	2	5.897	7.041	-1.144	16,1	-7,9	-17,7	2,2
	Aprile	5.740	3.820	1.920	6.071	6.726	-655	142,3	38,6	2,9	-4,5
	Maggio	10.460	4.575	5.885	8.471	7.193	1.277	92,5	58,6	39,5	7,0
	Giugno	12.126	9.150	2.976	8.044	7.944	101	25,3	38,4	-5,0	10,4
	Luglio	8.323	5.702	2.621	8.115	8.234	-119	-4,5	41,2	0,9	3,7
	Agosto	5.234	9.221	-3.987	8.476	7.952	524	-5,1	11,3	4,4	-3,4
	Settembre	12.765	16.502	-3.737	8.734	7.903	831	7,3	13,1	3,0	-0,6
	Ottobre	7.295	8.452	-1.157	8.778	8.440	338	12,7	12,3	0,5	6,8
	Novembre	5.493	5.545	-52	9.063	8.293	770	30,6	21,4	3,2	-1,7
	Dicembre	3.993	17.648	-13.655	8.851	8.528	323	29,3	6,9	-2,3	2,8
2022	Gennaio	15.314	4.084	11.230	8.794	8.860	-66	10,1	49,9	-0,6	3,9
	Febbraio	5.862	4.823	1.039	8.437	8.712	-275	18,2	30,8	-4,1	-1,7
	Marzo	7.946	5.616	2.330	9.273	8.652	621	79,2	26,7	9,9	-0,7
	Aprile	9.080	5.370	3.710	8.339	8.593	-254	58,2	40,6	-10,1	-0,7
	Maggio	10.565	6.425	4.140	8.926	9.436	-510	1,0	40,4	7,0	9,8
	Giugno	12.357	10.089	2.268	8.782	8.638	144	1,9	10,3	-1,6	-8,5
	Luglio	9.010	6.297	2.713	8.711	8.646	65	8,3	10,4	-0,8	0,1
	Agosto	5.189	9.640	-4.451	8.346	8.362	-16	-0,9	4,5	-4,2	-3,3
	Settembre	12.563	17.905	-5.342	8.710	8.306	404	-1,6	8,5	4,4	-0,7
	Ottobre	6.764	7.737	-973	8.272	7.561	711	-7,3	-8,5	-5,0	-9,0
	Novembre	5.316	5.717	-401	8.717	8.109	608	-3,2	3,1	5,4	7,2
	Dicembre	3.953	18.372	-14.419	8.613	8.201	412	-1,0	4,1	-1,2	1,1
2023	Gennaio	15.210	3.477	11.733	8.515	7.581	934	-0,7	-14,9	-1,1	-7,6
	Febbraio	6.028	4.423	1.605	8.848	7.980	868	2,8	-8,3	3,9	5,3
	Marzo	6.979	5.303	1.676	8.415	8.150	266	-12,2	-5,6	-4,9	2,1
	Aprile	9.554	5.247	4.307	8.714	8.358	355	5,2	-2,3	3,5	2,6
	Maggio	8.417	5.203	3.214	6.965	7.488	-522	-20,3	-19,0	-20,1	-10,4
	Giugno	10.976	8.926	2.050	7.524	7.559	-35	-11,2	-11,5	8,0	1,0
	Luglio	8.032	5.424	2.608	7.920	7.340	580	-10,9	-13,9	5,3	-2,9
	Agosto	4.660	8.802	-4.142	7.792	7.375	417	-10,2	-8,7	-1,6	0,5
	Settembre	11.954	16.388	-4.434	8.082	7.664	418	-4,8	-8,5	3,7	3,9

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Settembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
	Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)					
Attivazioni	22.995	14.178	3.843	25.249	31.578	97.843
Cessazioni	23.300	13.202	3.489	24.389	30.639	95.019
Saldo (b)	-305	976	354	860	939	2.824
	Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)					
Attivazioni	4.878	3.503	1.050	6.162	8.201	23.795
Cessazioni	4.475	3.308	876	5.831	7.890	22.380
Saldo (c)	403	195	175	332	311	1.415

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Settembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
	Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)		
Attivazioni	7.933	89.910	97.843
Trasformazioni (c)	6.458	-6.458	-
Cessazioni	11.482	83.537	95.019
Saldo (d)	2.909	-85	2.824
	Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)		
Attivazioni	1.942	21.853	23.795
Trasformazioni (c)	1.595	-1.595	-
Cessazioni	2.887	19.492	22.380
Saldo (e)	649	766	1.415

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Settembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
	Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)		
Attivazioni	24.958	13.066	38.024
Cessazioni	24.213	12.928	37.141
Saldo (b)	745	138	883
	Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)		
Attivazioni	6.335	3.347	9.682
Cessazioni	5.996	3.242	9.238
Saldo (c)	338	105	443

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Settembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)		
Attivazioni	13.066	2.885	15.951
Cessazioni	12.928	2.887	15.815
Saldo (b)	138	-2	136
	Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)		
Attivazioni	3.347	723	4.070
Cessazioni	3.242	737	3.979
Saldo (c)	105	-14	91

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

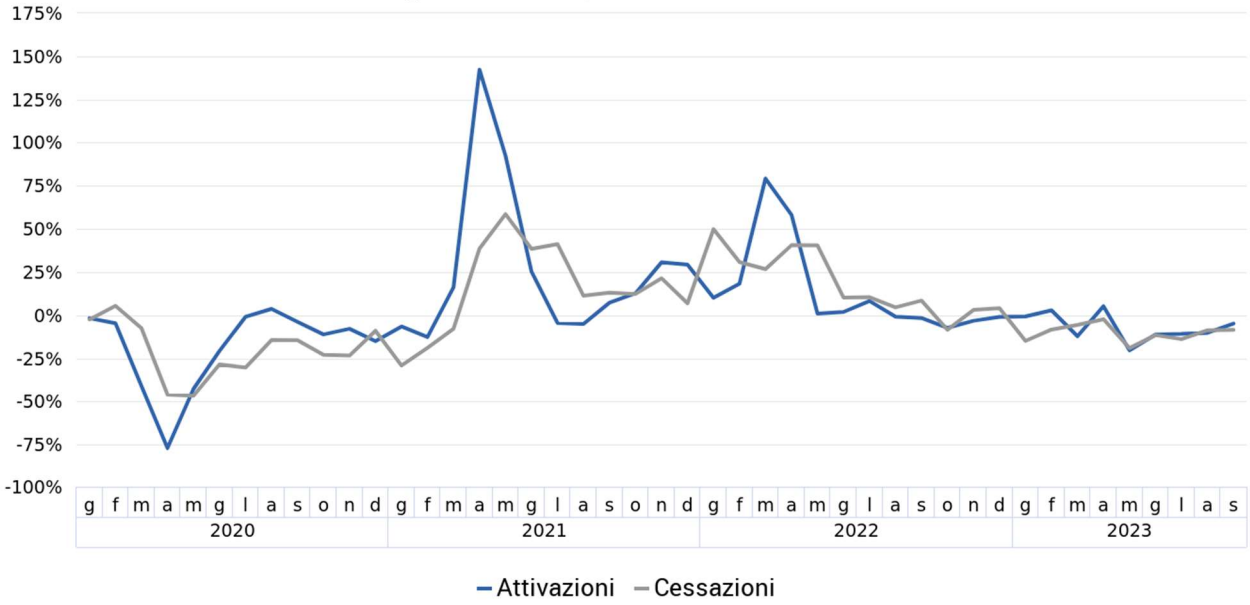
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Gennaio 2020 - Settembre 2023, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali

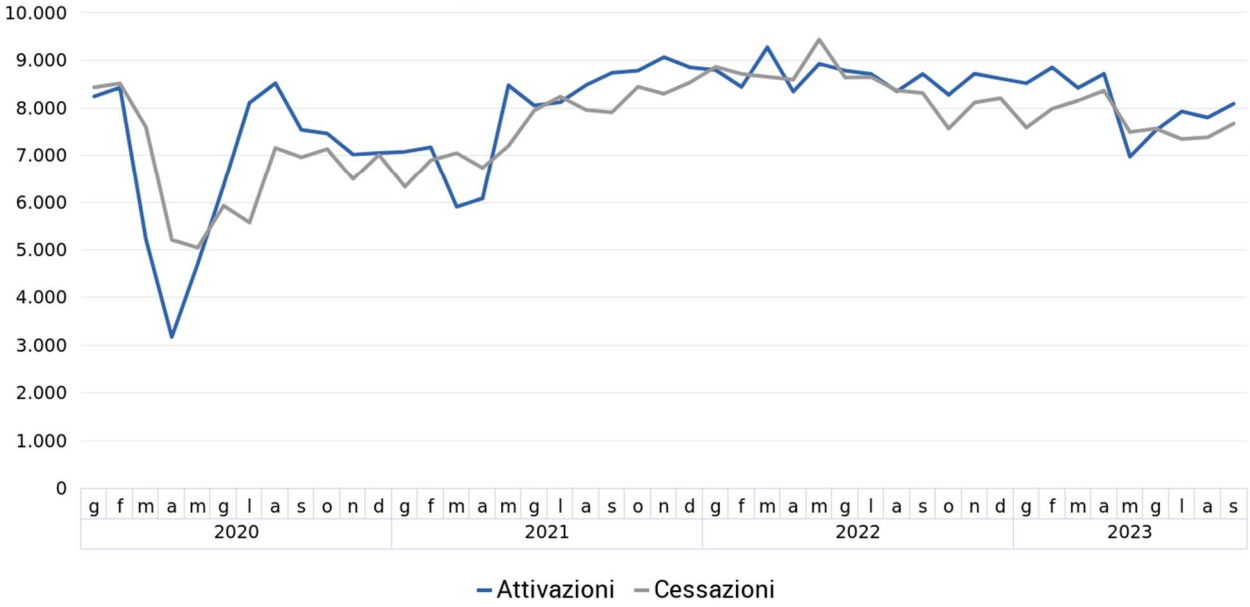


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Gennaio 2020 - Settembre 2023, dati destagionalizzati, valori assoluti

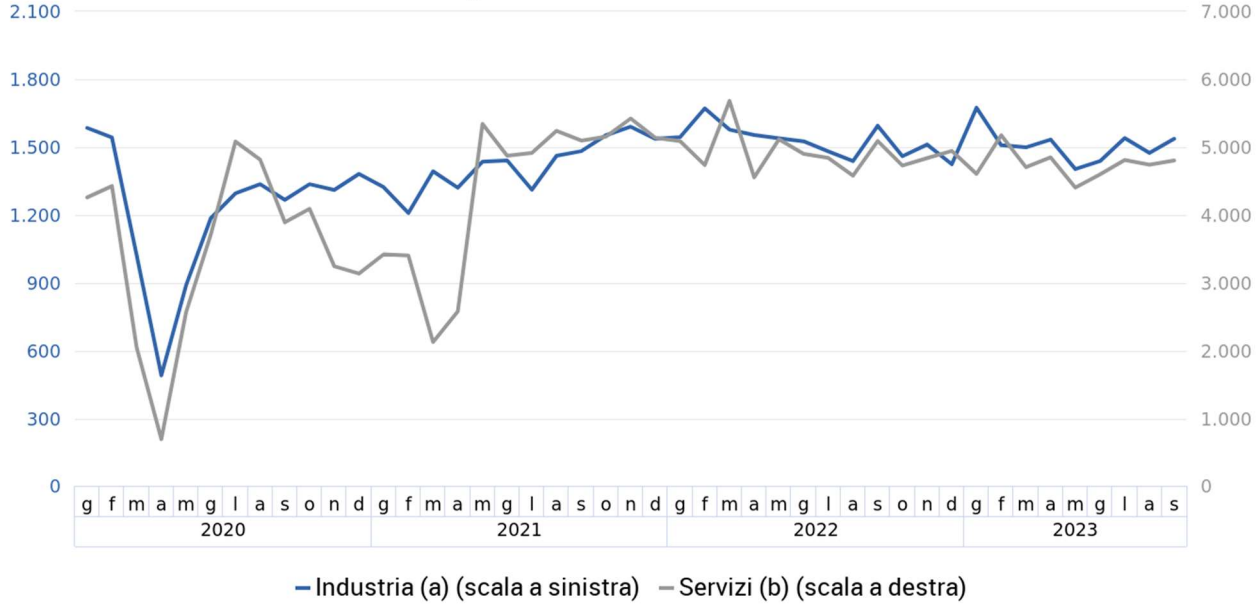


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Gennaio 2020 - Settembre 2023, dati destagionalizzati, valori assoluti

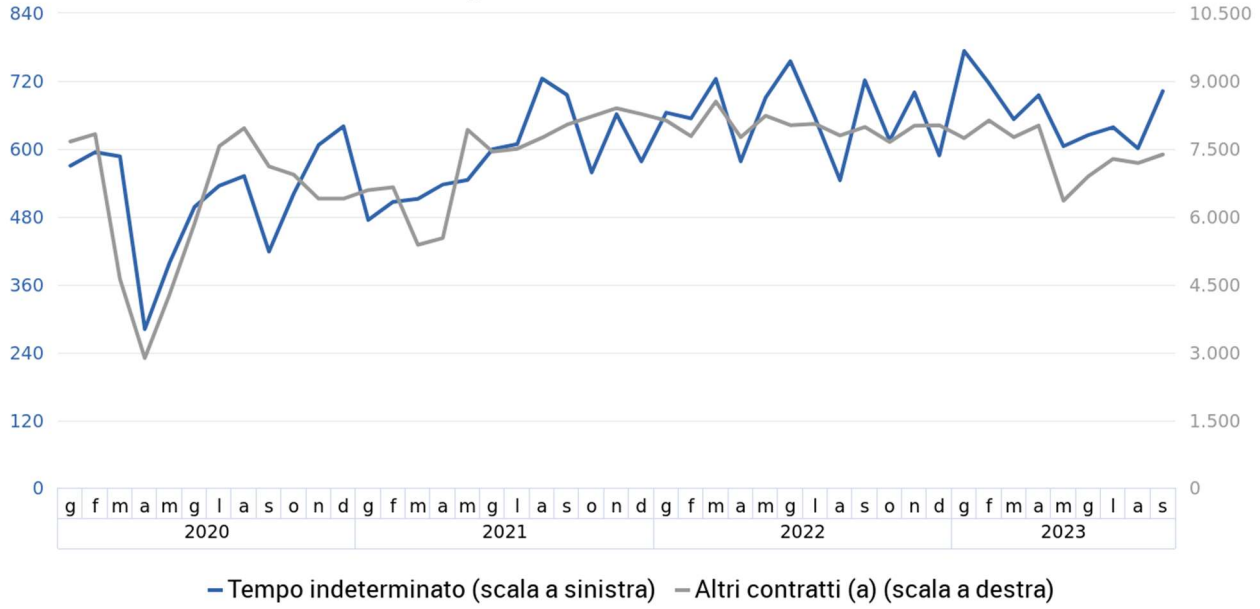


(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Gennaio 2020 - Settembre 2023, dati destagionalizzati, valori assoluti

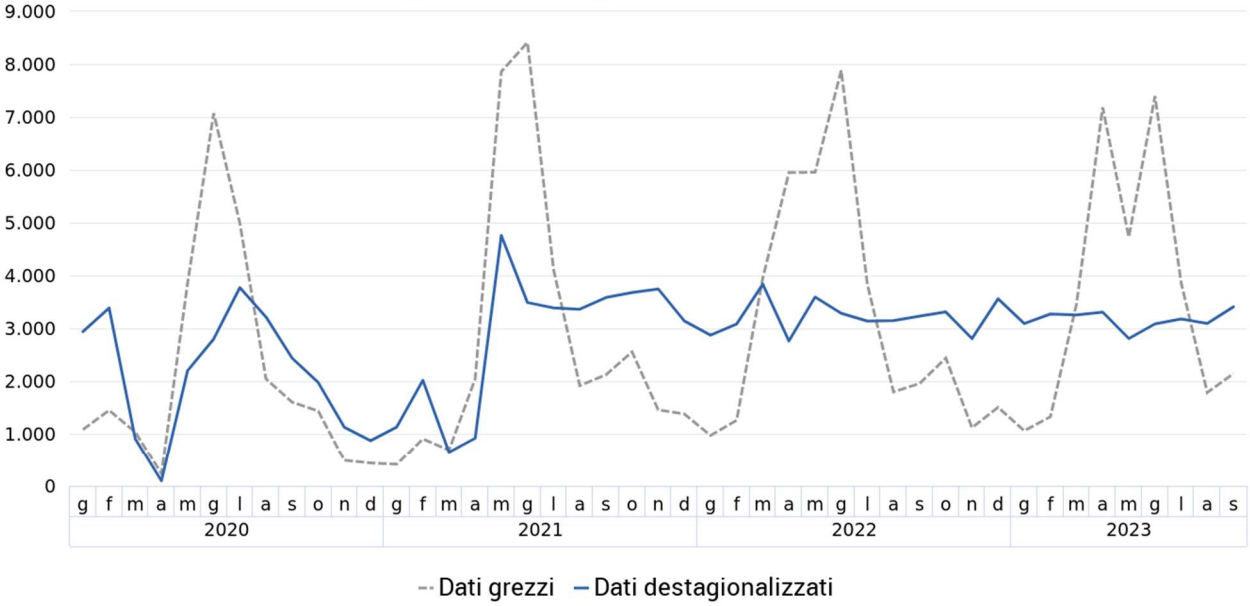


(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Gennaio 2020 - Settembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

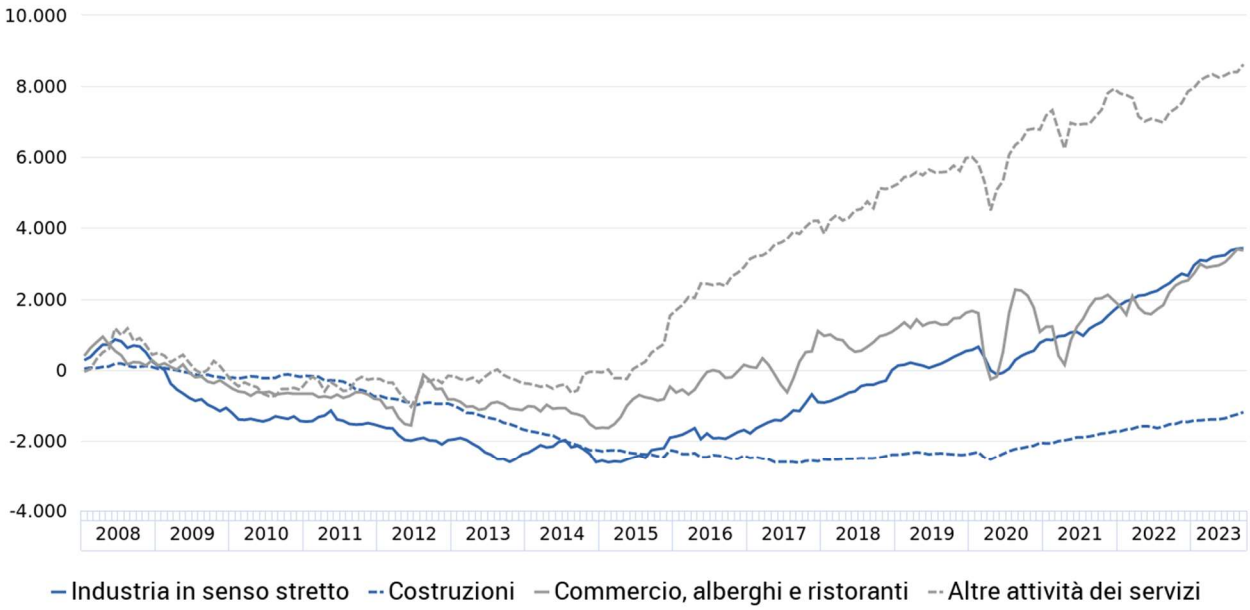
Gennaio 2008 - Settembre 2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Gennaio 2008 - Settembre 2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

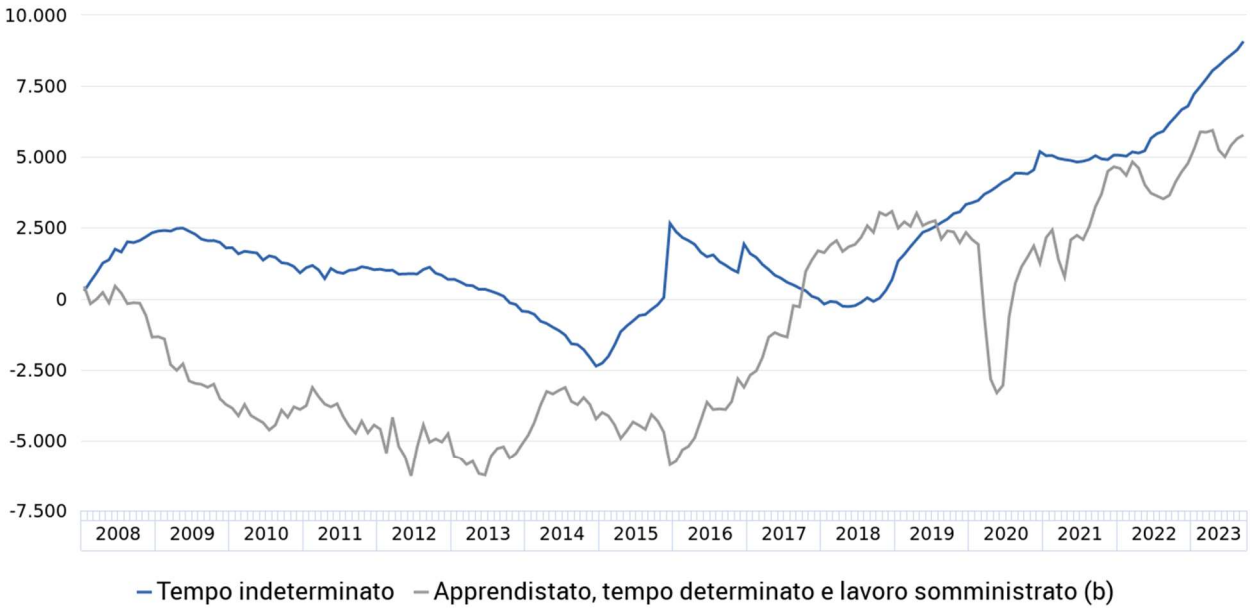


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Gennaio 2008 - Settembre 2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulle comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro, indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono sottoposte a tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
	Contratti di lavoro somministrato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato
(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (± trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (± trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.